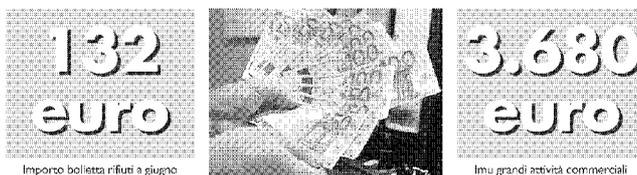


Direttore Responsabile: Giovanni Morandi



Rifiuti, niente bollette da dicembre Ma adesso sta per arrivare il conto

Il Comune sta quantificando due 'anticipi', a giugno e settembre

IL mese di giugno 2013 è destinato a passare alla storia per i travagli fiscali e tributari ai quali sottoporrà famiglie e imprese. Imu, Tares, catasto, Irpef, Iva e chi più ne ha più ne metta. Chi deve cominciare a preoccuparsi seriamente è la famiglia ravennate per quanto riguarda la tassa sui rifiuti. A pochi sarà sfuggito il fatto che l'ultima fattura risale al 21 dicembre 2012. La successiva era prevista a marzo, relativa al primo bimestre 2013 più conguaglio 2012. Ma non è arrivata. Adesso però i ravennati stanno per ricevere il conto. In attesa che sia definita la nuova tassa sui rifiuti, chiamata Tares, i Comuni stanno predisponendo i conteggi per chiedere alle famiglie

due acconti. Le due rate arriveranno a giugno e a settembre. Poi ci sarà una terza bolletta a saldo. Per fare un esempio, è ipotizzabile che una famiglia di quattro persone che vive in un appartamento di 100 metri quadrati si troverà a pagare, a giugno, circa 130 euro. Appena i Comuni avranno terminato i calcoli passeranno gli importi a Hera che emetterà le bollette. Per le imprese, l'entità di quella che il Tavolo dell'imprenditoria ha già definito un 'salasso' è nota. Un esempio (fonte Cna): un capannone alle Bassette di 2 mila metri quadrati, che nel 2012 ha versato 5 mila euro di Tares, quest'anno ne verserà 7 mila: + 40%.

SE la Tares è ormai in procinto di arrivare, altro buon motivo di preoccupazione è l'Imu. Quest'anno le disposizioni legislative previste dal precedente governo Monti prevedono l'aumento automatico per la categoria catastale D (per intenderci, gli immobili delle imprese che sono prevalentemente capannoni industriali e artigianali, alberghi, stabilimenti balneari e centri commerciali, non i negozi) del moltiplicatore delle rendite catastali che passa quindi da 60 a 65.

Il Tavolo dell'imprenditoria, presieduto da Pierpaolo Burioli, ha scritto a sindaco e capigruppo che, a invarianza di aliquota, le aziende proprietarie di questi stabili catalogati D vedranno l'Imu aumentare dell'8,3%. L'aliquota base dovuta è obbligata — le categorie hanno chiesto ieri al governo di togliere l'Imu sui beni strumentali di impresa, su tutti e non solo sulla categoria D — andrà allo Stato per il 7,6 per mille e per il restante 3 per mille (totale quindi 10,6 per mille) al Comune. Palazzo Merlato aveva proposto una minore aliquota, per diminuire l'impatto dovuto dal maggior costo dell'Imu, portandola al 10,2 per mille, poi ha avanzato una ulteriore ipotesi pari al 10,1 per mille.

A QUESTO proposito esistono alcune simulazioni (fonte Confesercenti), prendendo come base un albergo e uno stabilimento balneare. Nel primo caso, se un albergo medio-alto nel 2012 ha pagato complessivamente 6.900 euro con il moltiplicatore 60, a quota intera (10,6 per mille e con il nuovo moltiplicatore 65) dovrebbe pagare 7.475 euro, mentre con l'applicazione del 10,2 per mille scendereb-

be a circa 7.192. Per uno stabilimento balneare medio (l'occupazione insediativa è più limitata), se nel 2012 ha pagato 1.545 euro con il 10,6 per mille, andrebbe a 1.673 euro circa; con il minore aumento ipotizzato, il 10,2, passerebbe a 1.610,70. Molto meno, come si vede. Se non cambiano le norme, c'è anche un particolare applicativo di cui si dovrà tenere conto: il pagamento avviene in due fasi (acconto a giugno e saldo a dicembre), salvo naturalmente il confronto governativo in atto. Il sindaco Matteucci, all'incontro con le associazioni, ha spiegato che ogni punto in meno di Imu per il Comune significa all'incirca 250 mila euro in meno di entrate.

MA vediamo un parallelo tra Ravenna e Russi (fonte Confartigianato), dove l'aliquota è stata ridotta portandola all'8,35 per mille. L'esempio riguarda un fabbricato per esigenze commerciali (D8), rendita catastale 4.777 euro per Russi, 5.088 per Ravenna, rivalutazione in entrambi i casi del 5%. A Russi con aliquota all'8,60 (moltiplicatore 60) l'Imu è pari a 2.588,18 euro. A Ravenna, aliquota 10,6 (moltiplicatore 60) saliamo a 3.397,77 euro. Stessa aliquota a 10,60, ma moltiplicatore 65, comporta 2.803,86 euro a Russi e 3.680,91 a Ravenna. Se l'aliquota si abbassa a 8,35 a Russi (moltiplicatore 65) l'Imu sarà pari a 2.722,35, a Ravenna con aliquota 10,35 (moltiplicatore 65) a 3.594,10. Infine se Russi applica il 7,95 (moltiplicatore 65) l'importo sarà di 2.588,68, mentre se Ravenna applicasse il 9,79 (moltiplicatore 65) la spesa sarebbe di 3.397,90 euro.



PROTESTA La manifestazione degli imprenditori in aprile a Ravenna

TAVOLO IMPRENDITORI
 Alla luce della perdurante crisi, le imprese non sono in grado di reggere anche il fisco locale

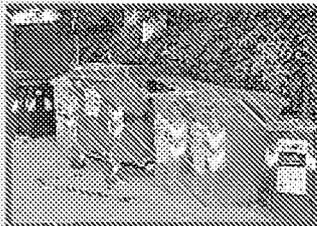


MESE DI LACRIME

+ 40%

IN BOLLETTA

Cna ha calcolato che un capannone di 2mila metri quadri alle Bassette pagherà, per la raccolta rifiuti, 7mila euro contro i 5mila dell'anno scorso



+ 8,3%

SPESA

E' il 'regalo' fatto dal precedente governo ai proprietari di immobili catalogati D, aumentando il moltiplicatore delle rendite catastali



1.673 €

BAGNO

Uno stabilimento balneare che nel 2012 abbia pagato 1.545 euro, con l'aumento ipotizzato dovrebbe versare 128 euro in più



10,6

PER MILLE

L'aliquota base andrà per il 7,6 per mille allo Stato e per il restante 3 per mille ai Comuni; Ravenna aveva proposto di non andare oltre il 10,1

